

Il Prof. **Pietro Gentili** di Roma mostra come nella sua città era costituita prima la beneficenza e come, con il concentramento, la Congregazione adempia imperfettamente al suo scopo. L'elenco dei minorenni abbandonati dovrebbe esser fatto per rioni; anzichè concentrare, egli vorrebbe spargere il nucleo della carità.

L'Avv. Cav. **Luigi Segala** di Verona osserva che i valenti oratori che precedettero si occuparono dell'argomento dei minorenni abbandonati considerandolo esclusivamente come funzione di beneficenza, e si opposero virilmente che lo Stato col suo denaro intervenga. Ma il relatore considera in questo argomento anche la importantissima funzione sociale. I principii di moralità in Italia più che altrove non hanno chi li insegni in guisa che esercitino la necessaria efficacia sulla moltitudine. In Italia più che altrove: perchè la chiesa, per voler ricuperare il temporale dominio, non è più ascoltata nel suo apostolato evangelico. E quali norme rimangono al popolo, per frenare l'impeto delle passioni che lo portano al godimento che gli manca, e all'odio contro i ricchi? Oggi le famiglie nel popolo scompaiono, e i minorenni abbandonati crescono senza quella educazione che li renderebbe utili cittadini. Sia pure che alla beneficenza l'intervento dello Stato non porti di regola il contributo principale; ma nella custodia redentrice dei minorenni abbandonati, lo Stato deve concorrere in principalissima guisa per salvare la social convivenza. Oggi non abbiamo solo i nemici politici: abbiamo in mezzo a noi i nemici sociali. Prendiamoli questi minorenni abbandonati dalla scuola corrompitrice della strada e della taverna e delle combriccole anarchiche: e alleviamoli ai doveri di cittadini. E per far questo è necessario il denaro dello Stato. Senza di esso ogni rimedio è vano, e noi ci addormentiamo sopra un vulcano terribile. Io dunque appoggio tutte le proposte del relatore.

Il Conte **Lodovico Brioni** di Padova espone le seguenti considerazioni: La legge 17 luglio 1890 (art. 8) impone alle Congregazioni di carità di promuovere i provvedimenti amministrativi e giudiziari di assistenza e di tutela degli orfani e minorenni abbandonati, dei ciechi e dei sordomuti poveri, assumendone provvisoriamente la cura nei casi d'urgenza.

L'onorevole Relatore ha trattato specialmente e con molto ingegno e molta eloquenza dei minorenni, e concluse proponendo, come sembrami che si possa riassumere:

